

Allegato

MODIFICHE alla Determinazione n. A1202 dello 02/04/2008, successivamente modificata con Determinazione n. B1665 dello 04/05/2009.

Gestore: VISCOLUBE S.p.A. – C.F. 00818740151
Sede legale: Via Tavernelle 19 – Pieve Fissiraga (LO)
Stabilimento sito in: Via Monti Lepini n. 180 – Ceccano (FR)
Deposito Oli usati
(attività ATC1) sito in: Via Valle Fioretta – Ceccano (FR)

1. Modifiche al testo della Determinazione n. A1202/2008.

- a. a pag 2/12 il numero civico “18” relativo alla “sede legale”, **è sostituito** con “19”;
- b. nella tabella di pag 6/12 le seguenti righe:

<u>Autorizzazione Consorzio ASI n. 4723 del 30.11.05</u> Scarico nel collettore consortile delle acque nere e tecnologiche nei limiti della tabella 3, allegato 5 del D.lgs 152/99 (Rinnovo autorizzazione n 3744 del 4.12.01)	Consorzio ASI	30.11.2005	30.11.2009	<u>D.Lgs. n°152 del 11.05.1999;</u> D.M. 6 novembre 2003, n. 367
<u>Autorizzazione Consorzio ASI n. 3855 del 29.10.04</u> Secondo punto di scarico nel collettore consortile delle acque emunte dalla barriera idraulica di Stabilimento nei limiti della tabella 3, allegato 5 del D.lgs 152/99	Consorzio ASI	29.10.2004	29.10.2008	<u>D.Lgs. n°152 del 11.05.1999</u>

sono sostituite dalle seguenti:

<u>Autorizzazione Consorzio ASI n. 4225 del 26.10.09</u>	Consorzio ASI	26.10.2009	26.10.2013	D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.
<u>Autorizzazione Consorzio ASI n. 3745 del 27.10.2008 e successiva modifica e integrazione n. 1805 del 24.04.2009</u>	Consorzio ASI	27.10.2008	24.04.2013	D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.

- c. la tabella di pag. 8/12, relativa alle certificazioni, **è integrata** con la seguente riga:

<u>Certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza</u>	Certiquality	prima emissione 12.06.2008	(da rinnovare alla scadenza)	OHSAS 18001:2007	<u>Sicurezza</u>
---	--------------	----------------------------	------------------------------	------------------	-------------------------

2. Modifiche all'Allegato Tecnico della Determinazione n. A1202/2008

- d. il numero civico “18” relativo alla “sede legale” **è sostituito** con “19”;
- e. nella tabella di pag. 15, il numero 149, contenuto nella cella individuata dalla riga “RS1” e dalla colonna “superficie m²”, **è sostituito** dal numero 246;
- f. nella tabella di pag. 15, il numero 151, contenuto nella cella individuata dalla riga “RS2” e dalla colonna “superficie m²”, **è sostituito** dal numero 241;
- g. le parole di pag. 16: “*Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 26 punti di emissione convogliata individuati nella planimetria B*”, **sono sostituite** dalle seguenti: Presso l'impianto in questione sono autorizzati i punti di emissione convogliata individuati nella planimetria B e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC);
- h. prima del quadro emissivo di pag. 17, nel paragrafo B emissioni in atmosfera, **sono introdotti** i seguenti capoversi:

Gli impianti da cui si originano le seguenti emissioni: E2 – Forno 01H01, E3 – Forno 03F1, E6 – Caldaia 06B1 ed E14 – Caldaia riscaldamento cabina metano, aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW, non sono soggetti ad autorizzazione per le motivazioni riportate nel quadro emissivo. Le citate emissioni, ai fini dell'anagrafica completa delle emissioni presenti nello

stabilimento, dovranno essere comunque riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito PMeC.

Sul PMeC dovranno essere riportate anche le emissioni GE1 e GE2 che si originano dai gruppi elettrogeni presenti nel sito industriale, MP che deriva dalla motopompa antincendio e ME dalla mensa di Stabilimento. Anche queste ultime emissioni non sono soggette ad autorizzazione, si veda il quadro emissivo.

Le emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi del Deposito di Oli usati, attualmente considerate come emissioni convogliate, sono a tutti gli effetti emissioni di tipo diffuso.

Sono da considerare emissioni diffuse quelle originatesi dal contatto diretto con l'ambiente di sostanze volatili (organiche od inorganiche) o polveri fini in condizioni operative normali.

In particolare rientrano nella citata tipologia emissiva tutte le emissioni derivanti da:

- serbatoi di stoccaggio, a seguito di perdite di esercizio o perdite per respirazione;
- manipolazione o riempimento di fusti o contenitori;
- vasche di accumulo.

Per le emissioni diffuse, individuate nella tabella C7 del PMeC e ricadenti nella definizione data, la Ditta dovrà indicare, nel reporting annuale, la quantità presunta di materiale emesso in atmosfera, derivante dall'attività di stoccaggio degli Oli esausti (ATC 1) basandosi su fattori di emissione generali.

La Ditta è tenuta inoltre a dare evidenza della sostituzione delle cartucce di carbone vegetale attivato con le modalità riportate nella tabella C7 del PMeC.

- i. Il quadro emissivo ed il quadro sinottico, rispettivamente di pag.17 e 18, **sono soppressi e sostituiti** dai seguenti:

QUADRO EMISSIVO

N.	Provenienza	Portata Massima	Temp. Emissione	Durata emiss.	Frequenza nelle 24 h	Totale ore anno emiss.	Sostanze inquinanti	Valori limite	Flusso di massa	Altezza emiss. Dal suolo	Diametro camino	Tipo impianto abbattimento
		(Nm ³ /h)	(°C)	(h) / (m)	(n/g)	(h) (€)		(mg/Nm ³)	(g/h)	(m)	(m)	(*)
E1	Forno 15F1 fasi P1, P2,P3,P4,S1,S2,S12	25000	300	24	Continua	8.400	NOx (espressi come NO ₂)	350 ⁽¹⁾	8750	57,5	1,235	P.T.
							SOx (espressi come SO ₂)	1200 ⁽²⁾	30000			
								1700 ⁽¹⁾	42500			
							Polveri totali	20 ⁽³⁾	500			
							Monossido di carbonio	100 ⁽¹⁾	2500			
							Sostanze organiche totali (come C)	20	500			
Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	0,005 ⁽⁴⁾	0,125										
E2	Forno 01H01- Fase P2: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto dd) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											
E3	Forno 03F1 – Fase P4: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto dd) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											

E4	Forno 04H1	1500	350	24	Continua	8.160	NOx (espressi come NO2)	350	525	22,0	0,30	P.T.
	Fasi P4 e S3											
E5⁽⁶⁾	Torcia 08F1	n.a.	220,0	24	Continua	8.760	SO2	n.a.	n.a.	70,0	0,25	P.T.
	Fasi P1, P2 e P4											
E6	Caldaia 06B1 – Fase S7: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto dd) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											
E14	Caldaia Riscaldamento cabina metano – Fase S16: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto dd) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											
E101	Laboratorio chimico	3.000	40	7,35	Continua	1.918	IPA	0,01 ⁽⁵⁾	n.a.	6	0,25	C.A.
							Nebbie d'olio	0,5	n.a.			
E102	Laboratorio chimico	3.000	40	7,35	Continua	1.918	IPA	0,01 ⁽⁵⁾	n.a.	6	0,25	C.A.
							Nebbie d'olio	0,5	n.a.			
E103	Sala tecnica dell'unità trattamento acque effluenti: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto jj) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											
E104	Impianto trattamento acque effluenti: impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto p) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											
CA3	Clean Air 3	2000	ambiente	24	Continua	8.160	SOV (Composti organici volatili non metanici) Classi da I a V	100	200	4	0,26	C.A.
GE1	Gruppo elettrogeno di emergenza – impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto bb) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.											

GE2	Gruppo elettrogeno di emergenza – impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto bb) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
MP	Motopompa antincendio– impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto bb) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
ME	Mensa di Stabilimento - impianto non soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente al punto e) di cui alla Parte 1 dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Legenda : (*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; C.A. = impianto a carboni attivi senza rigenerazione; A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico.

Per le sole emissioni E1 ed E4, i risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione riportati in Tabella, riferiti ad un tenore di ossigeno nel gas secco pari al 3% in volume, devono essere normalizzati alle seguenti condizioni: Temperatura = 273,15 °K e Pressione = 101,3 KPa.

⁽¹⁾ periodo di osservazione giornaliero. Per i parametri monitorati in continuo sull'emissione E1 i limiti devono essere intesi come valori medi giornalieri risultanti dalla media aritmetica dei valori medi orari. In questo caso nessuna delle medie orarie potrà eccedere il limite giornaliero di un fattore superiore a 1,25.

⁽²⁾ come valore risultante dalla media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati nel corso del mese; per mese deve intendersi il mese di calendario.

⁽³⁾ limite giornaliero che può essere superato per un massimo di 10 volte nell'anno solare. Gli eventuali superamenti non possono eccedere il valore di 30 mg/Nm³ riferiti alle condizioni di gas secco con tenore di ossigeno pari al 3%. Nessun valore medio orario può superare il limite giornaliero di un fattore pari a 1,25.

⁽⁴⁾ I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa dei policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani di cui alla Tabella A.1 della Norma 1948-1:2006, misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate, prima di eseguire la somma, per i relativi fattori di equivalenza tossica (I-TEF).

⁽⁵⁾ Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) che dovranno essere ricercati sono quelli riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 3 al DM 25.08.2000. Il valore limite risulterà rispettato se la sommatoria delle concentrazioni riscontrate analiticamente saranno inferiori al valore limite di emissione.

⁽⁶⁾ Torcia di emergenza.

QUADRO SINOTTICO

Parametro/inquinante	Metodo standard di riferimento ⁽¹⁾	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPA Lazio Sezione di Frosinone ⁽²⁾
Portata	UNI 10169:2001 ⁽¹³⁾	Semestrale ⁽³⁾ Annuale ⁽⁴⁾ Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽³⁾⁽⁴⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Velocità	UNI 10169:2001 ⁽¹³⁾	Semestrale ⁽³⁾ Annuale ⁽⁴⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽³⁾⁽⁴⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Temperatura	UNI 10169:2001 ⁽¹³⁾	Semestrale ⁽³⁾ Annuale ⁽⁴⁾ Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽³⁾⁽⁴⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tenore volumetrico ossigeno	UNI EN 14789:2006 ⁽⁵⁾⁽¹³⁾	Semestrale ⁽³⁾ Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽³⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003 ⁽¹³⁾	Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Semestrale ⁽⁶⁾ (solo superamenti)	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Sostanze organiche totali come C	UNI EN 12619:2002 ⁽⁷⁾	Semestrale ⁽¹⁰⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽¹⁰⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
	UNI EN 13526:2002 ⁽⁸⁾				
Ossidi di zolfo (Come SO ₂)	D.M. 25.08.2000 (Allegato 1) ⁽¹³⁾⁽¹⁴⁾	Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Semestrale ⁽⁶⁾ (solo superamenti)	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Ossidi di azoto (come NO ₂)	D.M. 25.08.2000 ⁽⁹⁾⁽¹³⁾ (Allegato 1)	Semestrale ⁽¹¹⁾ Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽¹¹⁾ Semestrale ⁽⁶⁾ (solo superamenti)	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Monossido di carbonio	UNI EN 15058:2006 ⁽¹³⁾⁽¹⁵⁾	Continua ⁽⁶⁾	Rapporto di prova	Semestrale ⁽⁶⁾ (solo superamenti)	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
IPA	D.M. 25.08.2000 (Allegato 3)	Annuale Per E101 ed E102	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Diossine e Furani	EN 1948-1:2006 EN 1948-2:2006 EN 1948-3:2006	Semestrale ⁽¹⁰⁾	Rapporto di prova	Annuale ⁽¹⁰⁾	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
SOV (Composti organici volatili non metanici)	13649:2002 Per CA 3	Annuale ⁽¹²⁾	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nebbie d'Olio	Campionamento: UNI EN 13284-1:2003 Determinazione: NIOSH 5026/94	Annuale Per E101 ed E102	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

⁽¹⁾ I metodi adottati devono essere accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 o in alternativa, il laboratorio deve dichiarare di operare in conformità alla norma 17025 suddetta. In entrambi i casi dare evidenza di aver attivato specifiche procedure di Assicurazione Qualità, mediante carte di controllo, atte a dimostrare che il metodo rimanga sotto controllo, ovvero che le prestazioni rimangano quelle attese.

Dovrà essere data evidenza, con apposito allegato al rapporto di prova, dello stato di taratura e di manutenzione di tutte le apparecchiature utilizzate per l'esecuzione delle prove.

⁽²⁾ Fermo restando gli accertamenti di competenza di Arpa Lazio di cui al comma 3 lettere a), b), e c) dell'art. 29 - decies – titolo terzo bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si rappresenta che il campionamento annuale, relativo ai punti di emissione, è puramente indicativo. Arpa Lazio si riserva di effettuare i campionamenti di competenza in base alle informazioni relative agli esiti dei controlli, contenute nei reporting periodici, inviati dal Gestore ed alla tipologia dell'emissione.

Si fa presente che gli esiti dei controlli e delle ispezioni, effettuate dalla Sezione Arpa Lazio di Frosinone, saranno comunicate all'autorità competente indicando le eventuali situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo e proponendo le misure da adottare.

⁽³⁾ Per le emissioni E1, E4.

⁽⁴⁾ Per le emissioni diverse da quelle di cui alla nota 3 con esclusione dell'emissione E5.

⁽⁵⁾ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000;

⁽⁶⁾ Per l'emissione E1 come disciplinato dal PMeC e dalla istruzione operativa ISOP 172/QSA.

⁽⁷⁾ Emissione E1: Per concentrazioni < 20 mg/mc.

⁽⁸⁾ Emissione E1 Per concentrazioni \geq 20 mg/mc

⁽⁹⁾ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000, ovvero di analizzatori conformi alla norma UNI EN 14792:2006 o 10878:2000 preventivamente tarati e verificati

⁽¹⁰⁾ Per l'emissione E1.

⁽¹¹⁾ Per l'emissione E4.

⁽¹²⁾ Per la stima dei flussi provenienti dalle emissioni da ED1 a ED14 si veda quanto riportato nel PMeC.

⁽¹³⁾ Nei casi di mancata registrazione dei parametri monitorati in continuo sul punto di emissione E1 per periodi superiori a 48 ore, dovuta a guasti dello SMEC su disposizione dell'ARPA come da ISOP 172/QSA.

⁽¹⁴⁾ È ammessa l'adozione della norma UNI EN 14791:2006, ovvero l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000 o di analizzatori con NDIR preventivamente tarati e verificati o tarati e verificati secondo UNICHIM 189/1999.

⁽¹⁵⁾ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000, o di analizzatori con NDIR preventivamente tarati e verificati o tarati e verificati secondo UNICHIM 189/19

- j. alla prescrizione n. 50 **si aggiunge** il seguente capoverso: Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite indicati nel quadro emissivo i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dei processi da cui hanno origine le emissioni E1 ed E4, nonché, per l'emissione E1, la fase relativa alle condizioni di minimo tecnico. I parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, la condizione di minimo tecnico, le modalità di determinazione dei valori di emissione attesi in tali fasi, espressi in flusso di massa, dovranno essere riportati nella tabella C11 del PMeC. Gli impianti da cui hanno origine le citate emissioni dovranno essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, nelle ore di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
- k. la prescrizione 51 **è soppressa e sostituita** dalla seguente 51-bis: l'impianto da cui si origina l'emissione CA3 deve essere esercito e mantenuto in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione. Nella Tabella C12 del PMeC vanno indicate e quantificate, tramite stima, le emissioni accidentali che potrebbero derivare dal non corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento posto a guardia dell'emissione CA3. Nel reporting annuale devono essere inserite tali condizioni, se verificatesi, indicando i motivi che le hanno determinate, la quantificazione delle sostanze emesse e la durata delle emissioni;
- l. **si introduce** la seguente prescrizione 51-ter: ai fini della verifica relativa al rispetto dei limiti stabiliti sull'emissione E1, la società dovrà trasmettere semestralmente, entro il 31 luglio per il primo semestre ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo per il secondo semestre, all'Autorità Competente, ad Arpa Lazio, alla Provincia di Frosinone ed al Comune di Ceccano, l'eventuale superamento dei limiti prescritti e l'indisponibilità della strumentazione di rilevazione;
- m. il capoverso di pagina 26: *“Presso l'impianto in questione sono autorizzati 2 scarichi finali (SF1 e SF2) che confluiscono nella fognatura del Consorzio ASI, 3 punti di scarico di acque meteoriche (MN1, MN2, MN3), che di seguito si specificano, ed un ulteriore punto di scarico relativo alle acque meteoriche (piovane), del canale di guardia posto a monte del bacino di landfarming nel canale di gronda ASI (rif. Autorizzazione Prov. Di Frosinone prot. 110339 del 04/05/07)”* **è sostituito** dal seguente: Presso l'impianto in questione esistono 2 (due) scarichi di acque reflue industriali (AI1 e AI2, autorizzati e controllati periodicamente dal consorzio medesimo) che confluiscono nella fognatura del Consorzio ASI, 3 (tre) punti di scarico di acque meteoriche (MN1, MN2, MN3), che di seguito si specificano, ed un ulteriore punto di scarico relativo alle acque meteoriche (piovane), del canale di guardia posto a monte del bacino di landfarming nel canale di gronda ASI;
- n. i codici degli scarichi indicati nella tabella a pagina 26 e nel Piano di Monitoraggio e Controllo: *“SF1 e SF2”*, **sono rispettivamente sostituiti**, con i codici di scarico AI1 e AI2;
- o. la frase riportata pagina 28: *“Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico finale, dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte*

terza del D. L.vo 152/06 per scarico in rete fognaria relativamente ai punti denominati SF1 e SF2” **è soppressa**;

- p. le parole della prescrizione numero 78: “Con cadenza annuale dovrà essere verificata la presenza negli scarichi degli analiti richiamati nella tabella 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla parte terza del D. L.vo 152/2006” **sono sostituite** dalle seguenti: Con cadenza triennale dovrà essere verificata la presenza degli analiti richiamati nella tabella 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla parte terza del D. L.vo 152/2006 negli scarichi denominata MN1, MN2 e MN3;
- q. le parole della prescrizione numero 79: “Nel punto SF2” ” **sono sostituite** dalle seguenti: Nel punto di scarico a collettore fognario n.2;
- r. **sono introdotte** le seguenti nuove prescrizioni:
- 79-bis: il conferimento nella condotta consortile ASI su indicato dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento” approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994;
 - 79-ter: La Società dovrà, in ogni caso, consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile, al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo, per quanto concerne il controllo dei potenziali inquinanti di natura pericolosa;

3. Modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla Determinazione n. A1202/2008, tenuto conto della DGR n. 35 del 21/01/2010 : “Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05” e del Dlgs 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. Correttivo Aria-Via-Ippc”.

- s. Il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con Determinazione n. A1202/2008 **è abrogato** e sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente (suballegato 1);

4. Modifiche alla Determinazione n. B1665/2009

- t. Relativamente alla Determinazione n. B1665/2009, **sono soppresse** le modifiche individuate dalle lettere a), b), c), d), dopo il Determina di pagina quattro;

5. Modifiche agli elaborati grafici

- u. l'elaborato grafico “planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera, Planimetria B, revisione 1”, relativo all'Allegato B.20, **è sostituito** dalla revisione 2 del 23/06/2010, allegato al presente (suballegato 2);

- v. l'elaborato grafico "planimetria generale rete fognaria di stabilimento, Planimetria C.1, revisione 2", relativo all'Allegato B.21a, **è sostituito** dalla revisione 3 del 15/07/2010, allegato al presente (suballegato 3);
- w. l'elaborato grafico "planimetria rete piezometrica e pozzi, in relazione alle attività di bonifica con misure di sicurezza autorizzate, Planimetria C 2 revisione.1" relativo all'Allegato B.21b, **è sostituito** dalla revisione 2 del 15/07/2010, allegato al presente (suballegato 4);
- x. l'elaborato grafico "planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti, Planimetria A, revisione 2", relativo Allegato B.22 **è sostituita** dalla revisione 3 del 15/07/2010, allegato al presente (suballegato 5).

Il Dirigente dell'Area Rifiuti

(Dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore della Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti

(Dott. Mario Marotta)